l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

LE OLIMPIADI IN PIENO SVOLGIMENTO

Emil Zatopek, W. Davis e Nina Romaschkova campioni dei 10.000, salto in alto e disco femminile

Filiput in semifinale nei 400 ostacoli - Eliminati i nostri centisti e (grossa sorpresa) il giamaicano La Beach - Già quattro records olimpionici battuti da Zatopek, Davis, Romaschkova e Moore - La nostra Cordiale al 14° posto nel disco - Oggi l'inizio delle gare di scherma e pentathlon

(Continuazione dalla 1. pagina)

ro peccato che, proprio in questo momento si registrino gli eccezionali lanci della Romaschova (al secondo tentativo, metri 50,84, e al successivo, m. 51,42).

Si procede alla prima cerimonia di premiazione dei giochi olimpici. Le discobole e i saltatori interrompono le gare mentre sul pennone sale la bandiera cecoslovacca fiancheggiata da quella francese — per Mimoun — e da quella sovietica — per Anoufriev, giunto terzo —. La banda esegue l'inno cecoslovacco cantato a gran voce dai molti boemi presenti.

Gli italiani impegnati oggi si difesero abbastanza bene: nel cento metri, Vittori arrivò secondo nella batteria vinta dal negro Bailey in 10"4/10; il suo tempo fu di 10"9/10. Montanari ancora sofferente, fu sesto in 11"8/10, nella settima batteria vinta dal sovietico Sukarev in 10"7/10; mentre Leccese perdette una buona occasione di passare il suo turno avendo rallentato a metà percorso, comprimendosi una mano sul fianco. Egli arrivava terzo in 10"9/10 (vincitore il cubano Fortune, in 10"5/10; secondo il giamaicano La Beach pure in 10"9/10).

Nei successivi quarti di finale, Vittori, partito non troppo bene, dopo aver tentato inutilmente di recuperare lo svantaggio iniziale veniva classificato al sesto posto in 10"9 10. Questo quarto di finale era stato vinto dal vecchio giamaicano Mc Kenley, l'uomo dei 400 metri, in 10"5/10.

Filiput, invece, ci ha portato un po' di tranquillità, vincendo la sua batteria dei 400 metri ostacoli (53"8/10) e, in seguito, classificandosi terzo nel quarto di finale e qualificandosi perciò per le semifinali. Partito bene il goriziano, che era il terzo in corsia ha mantenuto sino a metà percorso il secondo posto, preceduto dal favorito americano Moore. Poi, in curva, ha avuto un leggero rallentamento, necessario per meglio raccogliere le forze per il finale di gara. E' qui che egli e [illegible] vietico Julin, dal repentino passaggio sull'ostacolo.

Filiput ha dovuto sostenere l'attacco a fondo del francese Barta che però urtava malamente nell'ultima barriera perdendo prezioso terreno che poi tentava disperatamente di recuperare negli ultimi 45 metri in piano. Barta arrivava spalla a spalla con l'azzurro, ma era eliminato. Filiput, molto a posto nei passi fra ostacolo ed ostacolo, ci è sembrato ancora un po' duro nell'azione di corsa.

La lanciatrice di disco Cordiale, che a Londra nel 1948 si era piazzata al secondo posto, non si è mai ritrovata e il suo miglior lancio, ottenuto al primo tentativo (metri 38,22) non le è servito per entrare in finale.

Le batterie e i quarti di finale della più breve prova degli sciatisti hanno fatto segnare dei tempi meravigliosi, tanto più se si considera che era opinione largamente diffusa che i velocisti mondiali attualmente sulla breccia, ad eccezione dei due negri americani Golliday, non presente a Helsinki perchè infortunatosi, e Stanfield, che disputerà solamente i 200 metri, non fossero di classe eccezionale.

Invece abbiamo oggi ammirato un Lindo Remigino, potentissimo in partenza, tanto da apparire scomposto ai nostri tecnici, brillare due volte in 10"4/10; il suo connazionale Dean Smith fa fermare i cronometri prima in 10"5/10 e poi in 10"4/10; Bailey viene accreditato di 10"4/10 e 10"5/10. Se aggiungete a questi tre atleti il giamaicano Mc Kinley, anch'egli accreditato di 10" e 5/10, ne trarrete la conseguenza che la finale prevista per domani farà certamente scintille. Grossa sorpresa ha destato invece l'eliminazione del giamaicano La Beach.

E pensare che si ritenevà la pista di Helsinki poco veloce e non adatta, perciò, a tempi eccezionali nelle prove veloci. Mai opinione fu così clamorosamente smentita. Personalmente prevediamo che la palma fra i « fulmini » toccherà a Remigino, un tipo alla Monti, col collo leggermente incassato nelle spalle e che è figlio di padre e madre piemontesi, nativo di Bolengo, un paesetto vicino a Torino.

Hockey su prato (semifinale)

Olanda b. Pakistan 1-0
India b. Inghilterra 3-1

Armando Filiput disputerà oggi la semifinale e (speriamo) la finale dei 400 metri ostacoli.

Le prime gare di vela

Classe 6 metri: 1) Norvegia; 2) Svezia; 3) Finlandia; 4) USA; 5) Italia; 6) Argentina.
Classe 5,50: 1) Svezia; 2) Norvegia; 3) Argentina; 4) USA; 5) Danimarca.
Classe « Dragoni »: 1) Olanda; 2) Norvegia; 3) Danimarca; 4) Germania ovest; 5) Grecia; 6) Portogallo.
Classe « Stars »: 1) USA; 2) Italia; 3) Bahamas; 4) Portogallo; 5) Cuba; 6) Francia.
Classe « Finn »: 1) Danimarca; 2) Norvegia; 3) Germania; 4) Olanda; 5) Italia; 6) Svezia.

Il programma di oggi

Atletica leggera

Ore 10: salto con l'asta - peso - salto in lungo (qualificazioni); ore 13: marcia (50 km.); ore 15: 400 metri ostacoli (semifinale) - peso (finale); ore 15,10: 100 metri (semifinali); ore 15,30: 100 metri femminili (batterie); ore 16,10: salto in lungo (finale); ore 16,40: 800 metri (semifinali); ore 17,20: 100 metri (finali); ore 17,40: 400 metri ostacoli (finale); ore 17,40: 100 metri femminili (batterie).

Lotta libera

Ore 10 e 19: seguito del torneo.

Ginnastica

Ore 8 e 16): concorso in 12 prove.

Canottaggio

Ore 9 e 16: riqualificazione e finali.

Calcio

Ore 19: a Helsinki: Ungheria-Italia; a Turku: Polonia-Danimarca; a Tampere: Norvegia-Svezia; a Lahti: Turchia-Antille.

Vela

Ore 13: grande yacht a Harkaju; ore 14,30: classe dei youyous olimpici a Luuksassari.

Pentathlon moderno

Ore 13: sport equestre e 5.000 metri (corsa campestre).

Scherma

Ore 8: fioretto a squadre (primo turno); ore 15: fioretto a squadre (secondo turno).

GLI OTTAVI DI FINALE DEL TORNEO OLIMPIONICO DI CALCIO

URSS-Jugoslavia 5-5 (0-3) dopo i tempi supplementari

I sovietici rimontano quattro goals di svantaggio - La partita si ripeterà domani

(Da uno dei nostri inviati)

TAMPERE, 20 — Stasera, in questa piccola ma graziosa città, abbiamo assistito ad uno dei più incredibili matchs di football della nostra carriera. State a sentire, amici: al 14' del secondo tempo la Jugoslavia segnava il suo quinto goal della giornata, e in quel momento la squadra sovietica, che aveva potuto marcare soltanto una rete con il centrattacco Bobrov, barcollava, sembrava finita, pronta quindi a subire una autentica «debacle». Ebbene la squadra sovietica, dopo qualche minuto di disorientamento si riorganizzava e finiva piano piano, con il suo giuoco metodico, che dà l'impressione di calma e di ordine, più che di potenza e di irresistibilità, a prendere il timone della partita: dalla mezz'ora iniziava con Bobrov — un autentico uomo da goal oltre che buon distributore — la sua rimonta. Era puntuale: ad un minuto circa dalla fine con un colpo di testa di Marjutin, l'URSS otteneva il pareggio e quindi il diritto di disputare i tempi supplementari.

Lo spettacolo è stato irresistibile ed ha lasciato tutti senza fiato: una cosa del genere, credevamo potesse accadere soltanto al cinematografo. I sovietici si sono presentati in campo con tre variazioni le due mezze ali e la ala sinistra, rispetto alla squadra che giuocò a Kotka contro la Bulgaria; però il suo giuoco, almeno sino al 14' della ripresa, non è apparso troppo migliorato da allora: un giuoco semplice quasi elementare, coi giocatori però sempre in movimento.

Nessuna, in questa squadra, si può dire che spicchi eccessivamente, ad eccezione di Bobrov, che ricorda un po' il Nordahl del Milan, sebbene sia dello svedese assai più lento, ad eccezione dei mediani Nettov e Petrov e del portiere Ivanov, pronto ed anche acrobatico nelle uscite a valanga. Il resto della squadra, pur non eccedendo individualmente, dà tuttavia un buon rendimento, se non altro per l'affiatamento che questi atleti hanno l'uno con l'altro.

Poi, dal famoso 14', la squadra sovietica ha sfoggiato insospettate risorse e riuscendo a marcare quattro goals ed sfiorare parecchi altri. Alla fine, il bravissimo portiere jugoslavo Beara sembrava intontito per quanto gli era capitato.

In questo frattempo, i sovietici hanno messo in luce capacità tattiche di prim'ordine. In più, tutti gli atleti in maglia rossa sono apparsi gli autentici maratoneti del football.

Probabilmente essi non si trovano nella miglior forma, tuttavia la loro andatura, i loro martellanti assalti, hanno sfiancato gli Jugoslavi. Aggiungeremo che l'equipe dell'URSS ha fato vedere che cosa significa avere un «morale» anche nello sport: un'alta squadra, al loro critico posto, cioè sul 5 a 1, si sarebbe inginocchiata, subendo passivamente la superiorità avversaria. I sovietici, invece, sotto questo aspetto sono stati ammirevoli, ed hanno dato a tutti un grande insegnamento, e cioè che una partita di football dura novanta minuti e che non bisogna mai dichiararsi vinti, prima del fischio finale dell'arbitro.

L'insegnamento vale anche per la Jugoslavia, che aveva già in mano la vittoria, sia per il punteggio sia per il gioco che i suoi atleti svolgevano. Questa squadra è senza dubbio più forte di quella che pareggiò a Milano contro i nostri azzurri e certamente una delle più temibili di questo torneo olimpionico. In particolare nelle sue file è piaciuto il portiere Beara, autore di sensazionali parate; piaciuto è pure il gigantesco centro mediano Horvat; ottima impressione hanno pure lasciato le due mezze ali Bobek e Mitic, il saettante Zebec ala sinistra, ed infine il centrattacco Vukas, un bombardino molto pericoloso come tiratore e come distributore. La squadra nel suo insieme ha lasciato buona impressione per tempestività, velocità, per le sue azioni. Ma contro l'incrollabile volontà dei sovietici vi era poco da fare. L'arbitraggio di Ellis ha soddisfatto. La partita nel suo complesso è stata interessante, emotiva ed anche bella in talune sue fasi.

Le due squadre si sono schierate così:

URSS: Ivanov; Krizhevski, Nettov, Bashashkin; Petrov; Trofimov, Nikolaev, Bobrov, Beskov, Marjutin.

JUGOSLAVIA: Beara; Stankovic, Cajkovski, Horvat, Boskov; Ognjanov, Mitic, Vukas, Bobek, Zebec.

La partita comincia con un attacco Jugoslavo imperniato su Zebec, spostatosi al centro: pronto è però il contrattacco del piccolo e tarchiato sovietico Trofimov. I giuocatori in campo sembrano un po' nervosi: il pubblico parteggia per la Jugoslavia.

Al 3' l'URSS imbastisce una bella azione con Nikolaev, mezzala destra e con Mariutin, spostatosi a destra. Questi due atleti sovietici non giuocavano contro la Bulgaria. Il piccolo Trofimov ha poi l'occasione di segnare ma lancia fuori la palla con un tiro errato.

Subito dopo è Bobrov che impegna Beara, lo scattante portiere jugoslavo. Il giuoco si sposta alternativamente sui due campi: in campo sovietico, secchi e tempestivi i rimandi del terzino destro Krizhevski, che però più avanti avrà delle incertezze pericolose.

Al 7' la Jugoslavia, con Vukas e Zebec, porta attacchi insistenti più che pericolosi: e ottiene due corner. Sul secondo il portiere sovietico libera di pugno col suo caratteristico stile. Contrattacca la URSS. con Bobrov. Risponde la Jugoslavia ancora con Vukas, che accenna ad una carica al portiere avversario. L'arbitro inglese Ellis punisce l'intenzione dello jugoslavo.

La prima rete viene quasi di sorpresa. Dopo un corner ed una susseguente mischia, Mitic riesce a battere il portiere sovietico con un tiro trasversale. L'U.R.S.S. contrattacca ma è ancora la Jugoslavia, ben sostenuta dalla sua mediana che mena la danza ed è l'ala destra Ognanov che batte per la seconda volta Ivanov, con un secco raso terra.

Pericolosi contrattacchi sovietici. Risponde la Jugoslavia con un pallone saettante di Boskov, che Ivanov blocca con bella disinvoltura. Al 39' Beara si produce in una spettacolosa parata su un pallone calciato da Bobrov, lanciato verso il goal.

Al 43' ecco Beara che compie un'altra delle sue prodezze su tiro di Boskov. Sul fulmineo contrattacco degli jugoslavi, Zebec coglie di contropiede la difesa «rossa» e segna il terzo goal per i suoi colori, con un tiro rasoterra a nostro parere parabile.

Nella ripresa i sovietici spostano per alcuni minuti Beskov all'ala sinistra ma la loro situazione non migliora, tanto che al 2' di giuoco, Ognanov, sfruttando un errore della difesa dell'U.R.S.S., segna la quarta rete. Il giuoco si mantiene a metà campo, poi i sovietici iniziano una pressione che dà loro un goal all'8', con Bobrov, il quale conclude una complicata azione dei suoi compagni di linea. Risponde la Jugoslavia al 14' con una fulminea incursione di Zebec, che per la quinta volta mette il pallone nella rete sovietica. La difesa dell'U.R.S.S. appare disorientata e in crisi, davanti alla superiore velocità degli avversari. Però i sovietici si riprendono, imbastiscono buone azioni rese sterili da troppi passaggi. Nessuno dei «rossi» tira in porta, di conseguenza il portiere jugoslavo Beara corre pericoli relativi. Tuttavia al 30' Trofimov, tutto spostato al centro, batte il portiere jugoslavo: 5 a 2.

Da questo istante ha inizio, come si è detto, l'incredibile. La U.R.S.S. continua il suo attacco: ottiene un corner al 32'. Sulla parabola di Beskov, entra magistralmente Bobrov, che segna: 5-3. La partita si accende. La folla ora parteggia per i sovietici che hanno sfoderato di colpo insospettate risorse. Difatti al 42', dopo un altro corner, Bobrov segna di testa: 5 a 4.

Il finale è emozionante. Beara ha una uscita a vuoto, al 44' ed i sovietici pervengono al pareggio con l'ala sinistra Mariutin, dopo una mischia molto confusa: siamo cinque a cinque.

La rimonta dei sovietici è stata impressionante: poche volte, ripetiamo, abbiamo visto qualche cosa del genere. Ma è stato il morale, piuttosto che la tecnica e la forza, che ha compiuto questa specie di miracolo sportivo. La partita finisce sul punteggio: 5 a 5.

Incominciano subito i tempi supplementari. I sovietici mancano di segnare ancora dopo due minuti con Beskov e con Bobrov: il primo aveva colpito un palo della rete di Beara con un fortissimo pallone.

Gli jugoslavi sembrano affaticati; tuttavia lottano con tenacia e il primo tempo supplementare termina con la situazione immutata.

Nel secondo tempo nulla avviene di particolare, malgrado l'accanimento delle due squadre. La partita finisce di conseguenza con questo punteggio: 5 a 5. Essa sarà ripetuta, probabilmente, martedì prossimo, ancora sul campo di Tampere.

GIUSEPPE SIGNORI

Le altre partite

A Turku: Germania occidentale-Egitto 3-1 (2-0).

A Kotka: Brasile - Lussemburgo 2-1 (0-1).

ATLETICA LEGGERA

I RISULTATI DI IERI

10.000 metri (finale)

1) Emil Zatopek (Cecoslovacchia) 29,17 (nuovo record olimpionico, il vecchio record di 29,59,6 10 era detenuto dallo stesso Zatopek); 2) Mimoun (Francia) 29,32,8 10; 3) Anoukriev (URSS) 29,48,2 10; 4) Posti (Finlandia) 29,51,4 10; 5) Sando (Gb.) 29,51 e 8 10; 6) Nystroem (Svezia) 29,54,8 10;

Salto in alto (finale)

1) Walter Davis (USA) 2,04 (record olimpionico battuto, vecchio record detenuto da Cornelius Johnson con 2,03); 2) Ken Wiesner (USA) 2,1; 3) Jose Telles da Conceicao (Brasile) 1,98; 4) Gosta Svensson (Svezia) 1,98; 5) Ronald Pavitt (Gb.) 1,95; 6) Ion Goeter (Romania) 1,95.

Disco femminile (finale)

1) Nina Romaschkova (URSS) metri 51,42 (nuovo record olimpico); 2) Bagrianceva (URSS) 47,08; 3) Dumbadze (URSS) 46,26; 4) Toyoko Yoshino (Giappone) 43,81; 5) Haidegger (Austria) 43,49; 6) Manoliu (Romania) 42,65; 7) Pfeifer (Argentina) 41,33; 8) Ozsane (Ungheria) 41,81; 9) Werner (Germania) 41,03; 10) Williams (Nuova Zelanda) 40,48; 11) Koivuneieni (Finlandia) 40,33; 12) Mello (Argentina) 39,04; 13) Novakova (Cecoslovacchia) 38,83; 14) EDERA GENTILE CORDIALE (Italia) 38,22; 15) Farmer (Inghilterra) 37,96; 16) Veste (Francia) 37,64; 17) Bollinger (Svizzera) 27,84

400 ostacoli (batterie)

I. Batteria: 1) Moore (USA) 51"8; 2) Cauder (Svi.) 53"7, 3) Okno (Giapp.) 54"2

II. Batteria 1) Lunev (URSS) 54"3/10. 2) Yoder (USA) 55"2/10; 3) Doubledey (Austria) 55"4/10.

III. Batteria 1) Julin (URSS) 53"6/10; 2) Cosmas (Grecia) 53"9 10; 3) Roland (USA) 54"8 10.

IV. Batteria: 1) Lituev (URSS) 53"5/10; 2) Pekoinnen (Finl.) 54" 2/10; 3) Bart (Fr.) 54"3/10

V. Batteria: 1) Wilkie (Finl.) 54"5; 2) Hill (Finl.) 54"6/10. 3) Larsson (Svez.) 55"9/10

VI. Batteria. 1) Holland (Nuova Zelanda) 53"3/10; 2) Eriksson (Sv.) 54"3/10; 3) Scott (Gb.) 54"9/10.

VII. Batteria: 1) Gracie (Gb.) 54"2; 2) Gomes Carneiro (Bras.) 56"; 3) Schwarz (Svizz.) 56"3/10

VIII. Batteria: 1) Filiput (Italia) 53"3 10; 2) Whittle (Gb.) 53"9/10; 3) Lippai (Ungh.) 54".

QUARTI DI FINALE

Primo quarto di finale: 1) Charles Moore (USA) 50" 8/10; 2) Julin (URSS) 52" 4 10; 3) Filiput (Italia) in 53".

Secondo quarto di finale: 1) Holland (Nuova Zelanda) 52" 2/10; 2) Dewey (USA) 53" 3/10; 3) Gracie (G.B.) 53" 9/10.

Terzo quarto di finale: 1) Lituev (URSS) 52" 2/10; 2) Lippai (Ungheria) 52" 7/10; 3) Whittle (G.B.) in 52" 8/10.

Quarto quarto di finale: 1) Lunev (URSS) 52" 7/10; 2) Blaciman (USA) 52 7/10; 3) Larssen (Svezia) 53" 3/10.

100 piani (batterie)

Prima batteria: 1) John Treloar (Australia) 10"7; 2) Lillington (Ingh.) 10"8; 3) Laryea (Costa d'Oro) 11"1.

Seconda batteria: 1) Bally (Fr.) 10"7; 2) Kolec (Bul) 10"9; 3) Dolan (Irl.) 11".

Terza batteria: 1) Bailey (Ingh.) 10"4, 2) VITTORI (Italia) 10"9; 3) Kazancev (URSS) 11".

Quarta batteria: 1) Jack (Ingh.) 10"8; 2) Galan (Arg.) 11"; 3) Sanadze (URSS) 11".

Quinta batteria: 1) Mc Kenley (Giam.) 10"7, 2) Osanyi (Ungh.) 10"9; 3) Kiszkza (Pol.) 10"9.

Sesta batteria: 1) Tabak (Isr.) 10"9; 2) Hoseda (Giapp.) 11"; 3) Schneider (Svizz.) 11"1

Settima batteria: 1) Soukhatev (URSS) 10"7; 2) Saat (Ol.) 10"9; 3) Butt (Pak.) 11". Eliminato MONTANARI (It.) settimo in 11"8.

Ottava batteria: 1) Forlun Chaon (Cuba) 10"3; 2) Labeack (Giam.) 10"9; 3) LECCESE (It.) 10"9

Nona batteria: 1) Werner (Germ.) 10"7/10; 2) Jemabar 10"9/10; 3 Donald (Can.) 11".

Decima batteria: 1) Bragg (USA) 10"3; 2) Wehril (Sviz.) 10"8; 3) Erinie (Nig.) 10"9.

Undicesima batteria: Remigino (USA) 10"4; 2) Pinto (Ind.) 10"9; 3) Bonino (Fr.) 10"9.

Dodicesima batteria: 1) Smith (USA) 10"6/10; 2) Porthault (Fr.) 10"7/10. 3) Fuchs (Germ.) 10"3/10.

QUARTI DI FINALE

Primo quarto di finale: 1) Bailey (G.B.) 10 5/10; 2) Trelcar (Australia) 10 7/10; 3) Porthault (Fr.) 10 7/10. Eliminato Labeach (Jamaica)

Secondo quarto di finale: 1) Remigino (USA) in 10 4/10; 2) Saat (Olanda) 10 6/10; 3) Pinto (India) 10 7/10.

Terzo quarto di finale: 1) Smith (USA) 10 4/10; 2) Fortun Chacon (Cuba) 10 7/10; 3) Jack (G.B.) 10 8 10.

Quarto quarto di finale: 1) Mackenley (Giamaica) 10 5/10; 2) Bragg (USA) 10 5/10; 3) Soukkarev (URSS) 10 7/10. Eliminato Vittori. It (6. in 10"9).

800 metri (batterie)

Prima batteria: 1) Wolfbrandt (Svezia) 1'55"3; 2) Webster (G.B.) 1'55"3; 3) Modoj (URSS) 1'55"8.

Seconda batteria: 1) Whitfield (USA) 1'52"5; 2) Potrzebowski (Pol.) 1'52"6; 3) White (G.B.) 1'52"7.

Terza batteria: 1) Hutchins (Can.) 1'54"5; 2) Barnes (USA) 1'54"5; 3) Bakos (Ungh.) 1'54"5.

Quarta batteria: 1) Pearman (USA) 1'51"6; 2) Tchevgoun (URSS) 1'51"8; 3) Steines (Germ.) 1'52"7.

Quinta batteria: 1) Fansnring (Svezia) 1'53"6; 2) Wint (Giam.) 1'54"2; 3) Mc Milan (Australia) 1'55".

Sesta batteria: 1) Ulzheimer (Ger.) 1'51"4; 2) Sohang Sing Dhamoa (Ind.) 1'52"; 3) Liska (Cecos.) 1'52"3.

Settima batteria: 1) Boysen (Norv.) 1'53"2/10; 3) Cleve (Germ.) 1'53"4/10; 3) Evans (G.B.) 1'53"8/10.

Ottava batteria: 1) El Mabrouk (Fd.) 1'52"; 2) Nielsen (Dan.) 1'52"; 3) Parnell (Can.) 1'52"1.

NELLA PALESTRA DELLA MESSUHALLI

I ginnasti sovietici primi negli esercizi obbligatori

L'Italia all'11° posto nella classifica per squadre

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 20. — Si è conclusa questa sera nella palestra della Messuhalli la prima fase della competizione olimpica di ginnastica, quella dedicata agli esercizi obbligatori. Dopo questa prima fase è nettamente in testa l'Unione Sovietica, seguita dalla Svizzerra; mentre nella classifica individuale lo svizzero Stalder, attuale capolista, è seguito da vicino dai tre sovietici Chauguinian, Muratov e Tchukarine e dal cecoslovacco Danis.

I venti Paesi circa partecipanti alla competizione erano stati divisi in tre raggruppamenti, ma si può dire che le posizioni per i primi posti non sono mutati da ieri sera, quando si conclusero le esibizioni dei sovietici e degli svizzeri, compresi nel primo raggruppamento. Il secondo e il terzo raggruppamento, esibitisi oggi pomeriggio e questa sera, non hanno fornito infatti prestazioni sensazionali.

Questa sera si sono esibiti anche i nostri azzurri, con risultati non formidabili (e nessuno li sperava) ma neppure troppo scadenti. L'Italia, al termine degli esercizi obbligatori, si trova così all'11 posto nella classifica per squadre, mentre individualmente nessuno dei nostri è riuscito a piazzarsi fra i primi venti. Speriamo che negli esercizi liberi i nostri ginnasti, grazie al loro estro ed alla loro esperienza, riescano a migliorare un poco le loro posizioni; senza poter tuttavia aspirare a battere i formidabili sovietici, autentica rivelazione della competizione.

I commenti degli osservatori e dei tecnici di ginnastica (e in Finlandia questa specialità sportiva ha cultori ed esperti di gran valore, per cui è molto apprezzata) sono entusiasti nei confronti dei sovietici, che hanno destato un'enorme impressione. E non solo fra i finlandesi, ma fra i tecnici di tutte le nazioni.

Il nostro Romeo Neri, campione olimpionico di ginnastica a Los Angeles e attualmente allenatore dei ginnasti «azzurri» nonchè padre felice del «nazionale» Romano Neri (che è qui con lui ad Helsinki), non nascondeva ieri, dopo aver assistito all'esibizione degli atleti dell'URSS, il suo entusiasmo.

B. B.

La classifica a squadre

1) URSS punti 283,35; 2) Svizzera, 281,85; 3) Finlandia, 280,45; 4) Germania, 279,30; 5) Cecoslovacchia, 278,60; 6) Ungheria, 278,00; 7) Giappone, 277,65; 8) Bulgaria, 273,90; 9) Stati Uniti, 271,45; 10) Polonia 269,25; 11) Italia, 268,60; 12) Norvegia 263,75; 13) Danimarca, 263,35; 14) Francia 263,20; 15) Svezia 257,05.

La classifica individuale

1) Stalder (Svz) 57,15; 2) Chauguinian (URSS) 57; 3) Mouratov (URSS) 57; 4) Tchoukarine (URSS) 56,85; 5) Danis (Cecos) 56,60; 6) Tschabold (Svz) 56,40; 7) Bantz (Germ) 56,40; 8) Kaneco (Giap) 56,30; 9) Berdieve (URSS) 56,25; 10) Eugster (Svz); 11) Ono (Giap); 12) Korolkov (URSS);

CANOTTAGGIO

Solo il "doppio„ e il "due con„ azzurri sono entrati ieri nella semifinale

MEILHATI, 20 — Numerosissima folla si è assiepata fin da stamane per assistere alle serie eliminatorie del canottaggio svoltesi stamani e oggi pomeriggio sullo specchio d'acqua di Meilhati.

Dei nostri armi, i migliori sono stati il «due con timoniere» della Libertas, campione d'Europa, e il doppio della Canottieri Milano. Entrambi questi equipaggi si sono imposti con autorità, vincendo le rispettive batterie.

Ed ecco il dettaglio:

Singolo - Prima serie: 1. Inghilterra 7'45"1; 2. USA 7'47"7; 3. Finlandia 7'32"8.

2. serie: 1. Australia 7'44"1; 2. Svizzera 7'44"5; 3. Sarre 7'58"4.

3. Serie: 1. Stati Uniti 7'58"4; 2. Polonia 7'59"6; 3. Italia 8'09".

4. Serie: 1. URSS 7'47"9; 2. Uruguay 7'52"; 3. Francia 8'00"4.

Due Senza - 1. Serie: 1. Svizzera 7'46"; 2. Inghilterra 7'47"; 3. Belgio 7'45"9.

2. Serie: 1. Australia 8'06"4; 2. Danimarca 8'13"3; 3. Italia 9'21".

3. Serie: Olanda 8'00"4; 2. Argentina 8'02"2; 3. Sarre 8'09"5.

Quattro con timoniere - Prima serie: 1. Francia 7'18"35; 2. URSS 7'19"86; 3. Italia 7'20"43; 4. Spagna 7'25"54; 5. Finlandia.

Entrano in semifinale Francia e URSS. Prima grossa sorpresa dei sovietici, ai quali non si faceva molto credito. La partenza vede in testa la Finlandia, seguita da Francia, URSS, Italia e Spagna. Ma ai 1500 metri i sovietici attaccano energicamente e rimontano tutti, portandosi in testa seguiti da Italia e Francia. La gara però non è finita, perchè in un furioso «serrate» finale la Francia si porta al primo posto seguita da URSS e dai nostri della «Bucintoro».

II serie: 1. USA 7'17"8; 2. Inghilterra 7'18"31; 3. Danimarca 7'33"9; 4. Egitto 7'52"75. Entrano in semifinale USA e Inghilterra.

III serie: 1. Cecoslovacchia 7'16"6; 2. Norvegia 7'21"6; 3. Olanda 7'24"9; 4. Giappone 7'29"8; Entrano in semifinale Cecoslovacchia e Norvegia.

IV serie: 1. Svizzera 7'20"7; 2. Argentina 7'24"4; 3. Germania 7'24"8; 4. Nuova Zelanda 7'25"2. Entrano in semifinale Svizzera e Argentina.

Due con timoniere - I serie: 1. Germania 8'02"2; 2. Finlandia 8'06"7 3. Brasile 8'27". Entrano in semifinale Germania e Finlandia.

II serie: 1. Francia 7'57"7; 2. Polonia 7'59"8; 3. Svizzera 8'16"4. Entrano in semifinale Francia e Polonia.

III serie: 1. USA 8'02"1; 2. Ungheria 8'04"1; 3. Svezia 8'07"6. 4. Egitto 8'29"3. Entrano in semifinale USA e Inghilterra.

IV serie: 1. Italia 7'59"9; 2. Danimarca 8'02"7; 3. URSS 8'05"; 4. Grecia 8'24"1. Entrano in semifinale Italia e Danimarca.

Due di coppia - I serie: 1. Francia 7'00"1; 2. Germania 7'04"3; 3. Belgio 7'13"2; 4. Danimarca 7'27"3. Entrano in semifinale Francia e Germania.

II serie: 2. URSS 7'02"5; 2. Uruguay 7'06"9; 3.Svizzera 7'09"3; 4. Finlandia 7'19"5. Entrano in semifinale URSS e Uruguay.

III serie: 1. Italia 7'01"9; 2. Stati Uniti 7'01"9; 3. Inghilterra 7'07"4; 4. Canadà 7'19"3. Entrano in semifinale Italia e Stati Uniti.

IV serie: 1. Argentina 7'04"4; 2. Cecoslovacchia 7'11"6; 3. Australia 7'16"7; 4. Svezia 8'31"3. Entrano in semifinale Argentina e Cecoslovacchia

Quattro senza - I serie: 1. Francia 6'35"7; 2. URSS 6'37"8; 3. Inghilterra 6'39"2; 4. Ungheria 6'44"4; 5. Belgio 6'49"8. Entrano in semifinale Francia e URSS.

II serie: 2. Jugoslavia 6'34"4; 2. Finlandia 6'42"7; 3. Polonia 6'43; 4. Olanda 6'56"7. Entrano in semifinale Jugoslavia e Finlandia.

III serie: 1. Sarre 6'40"8; 2. Norvegia 6'42"4; 3. Italia 6'50"4; 3. Africa del Sud 6'53"2. Entrano in semifinale Sarre e Norvegia

IV serie: 1. USA 6'40"9; 2. Austria 6'44"1; 3. Canadà 6'49"7; 4. Danimarca 6'50"4. Entrano in semifinale USA e Austria.

Otto con timon. - I serie: 1. Jugoslavia 6'06"9; 2. Australia 6'07"2; 3. Romania 6'26"3. 5. Finlandia in 6'28"5. Entrano in semifinale Jugoslavia e Australia.

II serie: 1. Stati Uniti 6'09"; 2. Inghilterra 6'15"1; 3. Germania 6'18"7; 4. Svezia 6'24"3; 5. Portogallo 6'30"8. Entrano in semifinale Stati Uniti e Inghilterra.

III serie: 1. URSS 6'10"2; 2. Ungheria 6'13"6; 3. Italia 6'17"; 4. Danimarca 6'17"9. Entrano in semifinale URSS e Ungheria.

Le prime eliminatorie di lotta libera

Belle affermazioni dei nostri De Giorgi, Ranzi, Nizzola e Vecchi — Le fulminee vittorie dello svizzero Mardon e del sovietico Mamedbekov

HELSINKI, 20 — Nelle due pedane della Messuhalli hanno avuto luogo oggi le eliminatorie della lotta libera in una cornice di folla veramente straboccherole.

Ecco intanto i risultati più interessanti della prima giornata di gare.

PESI MOSCA

Saidov (URSS) b. Sigtram (Fr.) ai pu.; De Giorgi (Italia) b. Mewis M. ai p.

PESI GALLO

Mamedbekov (Russia) atterra Yaghoubi (Persia) in 32"; ; Bordera (USA) batte Hanni (Svizzera); Shehata (Egitto) atterra Johnston (Guatemala) in 1'18"; Johansen (Danimarca) batte Trimpont (Belgio); Saribacak (Turchia) atterra Beneze (Ungheria) in 9'56";

PESI PIUMA

Homberg (Svezia) b. Hanibog (Filippine) ai punti; Beyram (Turchia) b. Biello (Fr.) per atterramento in 8"; Dadashev (URSS) b. Eseewi (Egitto) per atterramento in 1'37"; Quivotchi (Iran) b. Hat (Inghilterra) ai punti; Randi (Italia) b. Johsson (USA) in 4'42".

PESI LEGGERI

Yuce (Turchia) b. Myland (Inghilterra); Tovfighe (Persia) batte Toth (Ungheria); Metteheim (Germania) atterra Tai Kun Oh (Corea) in 4'18"; Blasi (Argentina) atterra Perez (Guatemala) in 1'50"; Carrard (Australia) batte Vard (Irlanda); Evans (USA) batte Badr (Egitto); Shimotori (Giappone) b. Marsson (Norvegia); Cools (Belgio) b. Tovar (Messico); Garibaldo Nizzola (Italia) batte Ostrand (Dan.); Anderberg (Svezia) atterra Jaltyrjan (Russia) in 14'6"; Cooke (Germania) batte Assam (Messico); Zafer (Turchia) b. Adalberto Lepri (Italia).

PESI MEDIO LEGGERI

Mardon (Svizzera) batte Seteckie (Canada) per atterramento in 32"; Mackowisek (Germania) b. Arvedo Ceschini (Italia) ai punti; Mohamed (Canadà) b. Alberto Longarela (Arg.) ai punti; Smith (USA) batte Rosado (Messico) per atterramento in 4'50"; Sekal (Cec.) b. Martin (Africa) ai punti; Mousa (Egitto) b. De Jong (Belgio) per atterramento in 7'23"; Scott (Australia) b. Irvine (G.B.) ai punti; Yamazaki (Giappone) b. Lecrere (Fr.) ai punti; Isliogiu (Turchia) b. Rybalko (URSS) ai punti; Modjtabavi (Iran) b. Keisala (Finl.) ai punti.

PESI MEDI

Curlos (Ungheria) b. Averaerts Hussein (Eg.) per atterramento in 10'01"; Limdblad (Sve.) batte Cimakuradze (URSS) ai punti.

PESI MEDIO MASSIMI

Theron (Sud-Africa) b. Jadav (India) ai punti; Englas (URSS) b. Atan (Turchia) ai punti; Leichter (Germ) batte Sapponen (Finl.) ai punti.

PESI MASSIMI

Vecchi (Italia) b. Baerendse (Bel.) ai punti; Mekokishvili (Russia) b. Kovacs (Ungheria) 605"; Richmond (Ingh.) batte Ramirez (Arg.) 3'01"; Antonsson (Sv.) b. Ruziska (Cec.) 728"; Lindblad (Sv.) b. Cimakoridze (Russia); Kangasiemi (Finl.) b. Cafadar (Iran) 1116"; Atan (Turchia) b. Kerslake (USA) 1011".

La scheda TOTIP

Ecco la colonna vincente: 2, 1; x, 1; 1, x; 1, 2; 1, x; 2, x. Monte premi L. 36.339.711. Previste quote base.